

LA LAVAGNA

di Gianni Casubaldo©

Cos'è quella cosa impolverata dalle molteplici versioni? A forma di lumaca come una vecchia merendina al cioccolato buonissima? A forma di cuscino in miniatura tanto gonfio che sembra esplodere? Oppure uno straccio vero e proprio, di quelli che si usano per spolverare?

È il cancellino, una delle prime cose che un bambino conosce quando varca la soglia della Scuola, padre inseparabile della lavagna.

Il cancellino per cancellare parole, disegni, numeri, errori, per far posto ad altri e altri ancora...

Perché è semplice e veloce cancellare la lavagna. È un'operazione che porta un risultato certo: pulizia totale e immediata. I modi di cancellare sono tanti: riga per riga, quadro per quadro fino all'ultimo segno, a cerchi concentrici o infine il più classico zigzag come se le nostre braccia salutassero qualcuno....

Cancellare parole, disegni, numeri, per fare posto ad altri e altri ancora. Ho imparato guardando la lavagna, era nera, impolverata a volte perpendicolare al pavimento, altre obliqua quando l'insegnante ci scriveva, altre ancora buia quando ti ritrovavi dietro per motivi poco nobili.... Ma tutto si cancella e anche in fretta....

Poi c'erano anche quelli che volevano la lavagna proprio pulita anche dalla polvere del gesso che il cancellino. Allora ci passavano sopra la spugna bagnata e che gusto! La pulizia era proprio perfetta, dava proprio gusto

toccare l'ardesia nera liscia e poi guardarsi la mano senza un granello di polvere!

Cancellare parole, disegni, numeri per far posto ad altri e altri ancora...

Anche la gomma da cancellare aveva il suo ben da fare, ma a differenza del cancellino lasciava tracce...

L'inchiostro è definitivo, fa spesso rimpiangere chi ha scritto qualcosa perché sbagliata, perché non ci ha pensato abbastanza, perché ha commesso errori e la gomma fa quel che può ma si vede....

E poi ci sono certe scritte sulla pelle che non se ne vanno più, maturate dal tempo e dalle sue intemperie. Sembrano scritte arrivate dentro e non c'è cancellino che tenga!

Certo, a fare compagnia ci sono sempre i cancellini dei *sarei* e degli *avrei*, ma la pelle che stringi sulle mani con determinazione non puoi cancellarla, al massimo s'interrompe con te.